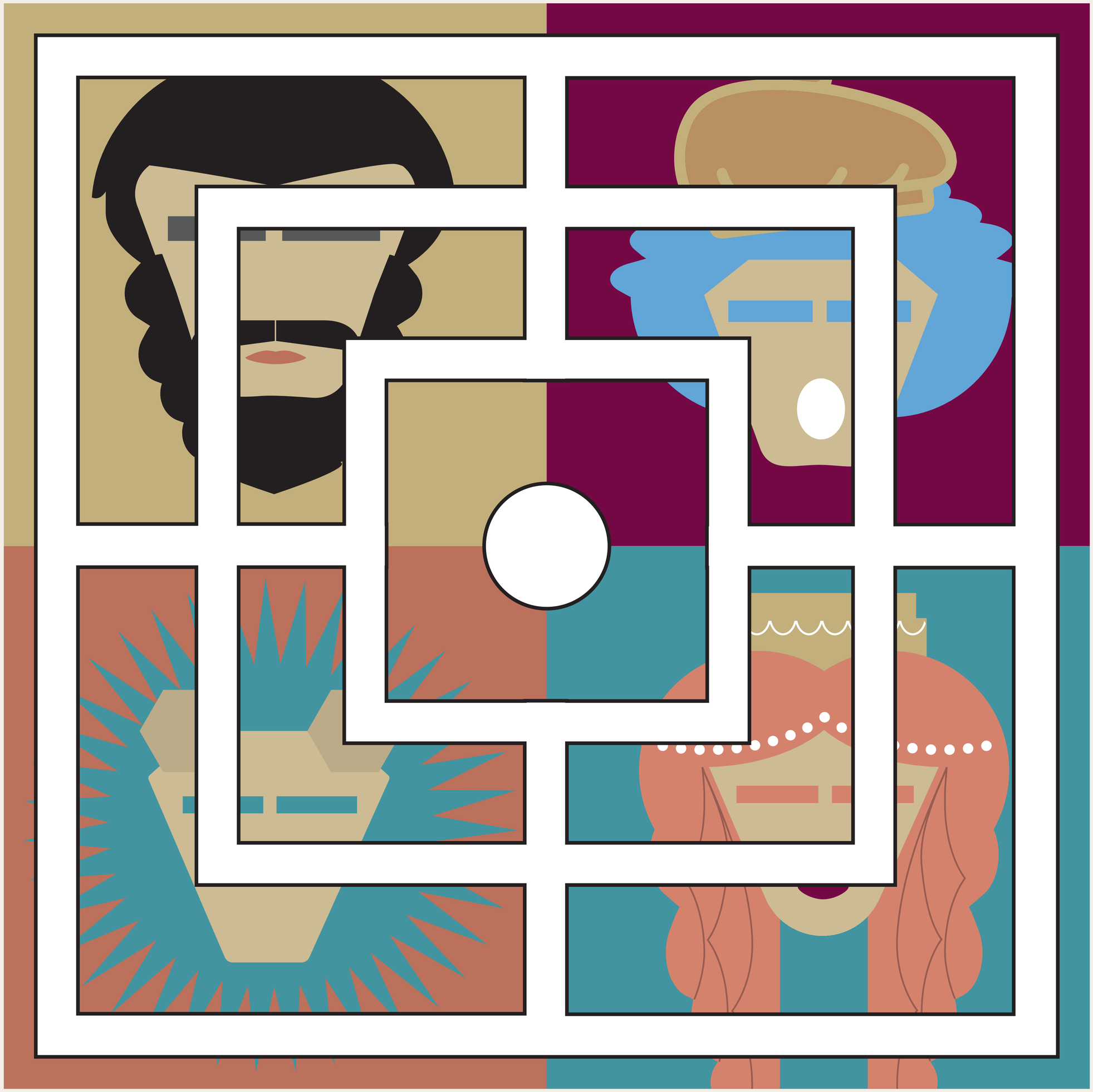
REGOLE: DUE GIOCATORI | NOVE PEDINE A TESTA

A turno colloca una pedina sulle intersezioni e sui vertici del tavoliere per comporre una fila contigua da tre, il cosiddetto “mulino”. Se completi una linea elimini a scelta una pedina avversaria, escluse quelle già disposte in fila. A giro, continua a disporre tutti i nove pezzi sullo schema; poi sposta una tua pedina verso un punto adiacente libero per formare una nuova linea e mangiare così altri pezzi rivali. Chi rimane con sole tre pedine le può muovere in qualsiasi posizione, anche non adiacente al punto di partenza. Vince il primo giocatore che lascia l’avversario con meno di tre pezzi o senza possibilità di movimento.

RULES: TWO PLAYERS | NINE PAWNS EACH

In turn, place a pawn on the intersections and vertices of the board to compose a contiguous row of three, the so-called “mill”. If you complete a line, you choose to eliminate one opponent's pawn, excluding those already in a row. In turn, continue to arrange all nine pieces on the pattern; then move one of your pieces to a free adjacent point to form a new line and eat other rival pieces. Whoever has only three pawns left can move them to any position, even if not adjacent to the starting point. The first player to leave the opponent with less than three pieces or without any chance to move wins.



GAME HISTORY

Nine men's morris is a board game scheme made up of three concentric squares. The game consists in aligning the pieces (makeshift objects, stone fragments, shards or legumes) on a single row and is also known as "il mulino" (the mill) or "triplice cinta" (triple belt). The boards can be found on stairways, walls and seats placed outdoors in secular and religious buildings. Three horizontal schemes are preserved in Riccia: two engraved on the seat in front of the Church of Santa Maria delle Grazie, the other is located on the support shelf for the arch of the bell tower of the former Church of San Giovanni.

STORIA DEL GIOCO

Il filetto è uno schema composto da tre quadrati concentrici. Il gioco consiste nell’allineare su un’unica fila le pedine (oggetti di fortuna, frammenti di pietra, cocci o legumi) ed è conosciuto anche come “mulino” e “triplice cinta”. I tavolieri si possono trovare su scalinate, muretti e sedili posti all’aperto di edifici laici e religiosi. A Riccia sono conservati tre schemi orizzontali: due incisi sul sedile antistante la Chiesa di Santa Maria delle Grazie, l’altro è sulla mensola di appoggio per l’arco del campanile dell’ex Chiesa di San Giovanni.